



BANDO RECAP

Contenimento e decarbonizzazione dei consumi energetici delle strutture pubbliche degli enti locali.

INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI
STRUTTURE PUBBLICHE E IMPIANTI PUBBLICI

Complesso scolastico "Edmondo De Amicis"

Viale Delle Rimembranze 2-4-6 - Cassolnovo - PV

PROGETTO ESECUTIVO

CAPOGRUPPO PROGETTISTI

ARCH. MEZZA + ARCH. TOGNON - STUDIO ASSOCIATO DI ARCHITETTURA

VIA PERGOLESI 2/A - VIGEVANO - 27029 - PV
TEL. 0381.690980 - atmezza@tin.it - gitognon@tin.it

iArch - Architettura & Ingegneria

Arch. Maurizio Cerutti - Ing. Paolo Garnaschelli

CORSO LIBERAZIONE 20 - ARONA - 28041 - NO
TEL. 032245667 - iarch@iarchweb.it

STUDIO TERMOTECNICO COLLATI

VIA CAMILLA RODOLFI 10 - VIGEVANO - 27029 - PV
TEL. 0381.70413 - alessandro@studiocollati.com



COMUNE di CASSOLNOVO

Provincia di Pavia

06

DATA 14.12.2023

DATA 13.05.2024 agg.

DATA 10.11.2025 agg.

Piano di Sicurezza
e Coordinamento



Comune di Cassolnovo
Provincia di Pavia

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

OGGETTO: Bando RECAP_ Intervento di riqualificazione energetica - Complesso scolastico
Edmondo de Amicis
COMMITTENTE: Comune di Cassolnovo (PV)
CANTIERE: Viale delle Rimembranze 2-4-6 _ Cassolnovo _ PV

Vigevano 10 novembre 2025

IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA
arch. Tognon Giorgio

IL COMMITTENTE/RUP
arch Polesso Matteo

Architetto Tognon Giorgio
Via Pergolesi 2/a
27029 Vigevano (Pv)
0381690980 - 0381902021
gitognon@tin.it

LAVORO

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA:

Natura dell'Opera:	Opera Edile
Oggetto:	Sostituzione infissi, realizzazione di coibentazione interna, sostituzione caldaie e posa di impianto fotovoltaico
Permesso di costruire/DIA:	
Importo presunto dei Lavori:	880.000 euro
Numero imprese in cantiere:	4 (previsto)
Entità presunta del lavoro:	990 uomini/giorno
Data inizio lavori:	
Data fine lavori (presunta):	
Durata in giorni (presunta):	

Dati del CANTIERE:

Indirizzo	Viale Delle Rimenbranze 2-4-6
Città:	Cassolnovo (PV)

COMMITTENTE

DATI COMMITTENTE:

Ragione sociale:	Comune di Cassolnovo
Indirizzo:	Piazza Vittorio Veneto 1
Città:	27023 Cassolnovo (PV)
Telefono:	0381.628769

nella persona di:

Nome e Cognome:	arch. Polesso Matteo
Qualifica:	Responsabile Unico del Procedimento
Indirizzo:	Piazza Vittorio Veneto 1
Città:	Cassolnovo (Pv)
Telefono / Fax:	0381.628769
Cod Fisc:	PLSMTT79M24F205T
Mail:	matteo.polesso@comune.cassolnovo.pv.it

RESPONSABILI

Coordinatore Sicurezza in fase di progettazione:

Nome e Cognome:	Giorgio Tognon
Qualifica:	Architetto
Indirizzo:	Via Pergolesi 2/a
Città:	Vigevano (Pv)
CAP:	27029
Telefono / Fax:	0381690980
Indirizzo e-mail:	gitognon@tin.it giorgio.tognon@archiworldpec.it

Coordinatore Sicurezza in fase di esecuzione:

Nome e Cognome:	Giorgio Tognon
Qualifica:	Architetto
Indirizzo:	Via Pergolesi 2/a
Città:	Vigevano (Pv)
CAP:	27029
Telefono / Fax:	0381690980
Indirizzo e-mail:	gitognon@tin.it giorgio.tognon@archiworldpec.it

Direttore lavori:

Nome e Cognome:	Attilio Mezza
Qualifica:	Architetto
Indirizzo:	Via Pergolesi 2/a
Città:	Vigevano (Pv)
CAP:	27029
Telefono / Fax:	0381690980
Indirizzo e-mail:	atmezza@tin.it attlio.mezza@archiworldpec.it

IMPRESE

DATI IMPRESA:

Impresa:
Ragione sociale:
Datore di lavoro:
Indirizzo
CAP:
Città:
Telefono / Fax:
Indirizzo e-mail:
Codice Fiscale:
Partita IVA:
Posizione INPS:
Posizione INAIL:
Cassa Edile:
Registro Imprese (C.C.I.A.A.):
Tipologia Lavori:
Importo Lavori da eseguire:
Data inizio lavori:

Si fa obbligo a tutte le imprese affidatarie, alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi di comunicare prima dell'inizio dei singoli lavori il nominativo del datore di lavoro e del preposto.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO IN CUI È COLLOCATA L'AREA DEL CANTIERE

L'area di intervento ricade nel comune di Cassolnovo, la cui struttura urbanistica è completamente definita nei suoi caratteri morfologici. Il complesso scolastico "Edmondo De Amicis" si trova nella zona centrale di Cassolnovo a lato del Municipio. Le 3 strutture edilizie, scuola elementare, scuola materna e nido occupano un sedime di circa 7.500 mq. in parte recintato ed in parte gli edifici fronteggiano degli spazi aperti comunali. I bambini che frequentano il complesso scolastico sono circa 200.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA

I lavori edilizi saranno concentrati nella scuola elementare, mentre la parte impiantistica interesserà il locale caldaia ed il nido, sul cui tetto verrà installato l'impianto fotovoltaico. Saranno sostituiti tutti i serramenti esterni e verranno coibetate, con un cappotto interno a secco, le murature perimetrali della scuola elementare. Saranno sostituite le attuali caldaie a metano con caldaie più efficienti ibride. A contenimento dei consumi energetici e a completamento degli interventi sarà posizionato sul tetto dell'asili nido un impianto fotovoltaico da 20 KW/h.

AREA DEL CANTIERE

Individuazione, analisi e valutazione dei rischi

(punto 2.1.2, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008)

Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive

(punto 2.1.2, lettera d, punto 1, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008)

CARATTERISTICHE DELL'AREA DEL CANTIERE

L'area di cantiere si caratterizza per il fatto che l'edificio sul quale sono concentrati gli interventi è un complesso molto ampio e affacciato su due lati direttamente su degli spazi pubblici (Piazza del Municipio e Viale delle Rimebranze), mentre il locale caldaia e l'asilo nido (impianto fotovoltaico) sono posizionati all'interno del cortile recintato al quale si accede sia con cancelli pedonali che carrai. L'accesso avviene direttamente da Viale Delle Rimembranze.

FATTORI ESTERNI CHE COMPORTANO RISCHI PER IL CANTIERE

Non si ravvisano particolari fattori esterni che possano influenzare l'andamento e la sicurezza del cantiere.

RISCHI CHE LE LAVORAZIONI DI CANTIERE COMPORTANO PER L'AREA CIRCOSTANTE

Uno dei rischi maggiori legati al cantiere è la movimentazione dei mezzi e dei materiali. L'ingresso in cantiere dei mezzi operativi, attraverso il cancello carraio posto su Viale delle rimembranze, dovrà essere sempre accompagnato da personale addetto.

Prima dell'ingresso dei mezzi operativi nel cimitero e successivamente nel campo 4, si dovranno individuare botole, od altri tipi di anfratti sotterranei. Una volta individuate si dovrà verificarne la carrabilità, ed eventualmente coprirle con lastre di metallo così da consentire il transito dei mezzi.

Invece per ciò che riguarda i rischi interferenziale con gli addetti alla gestione del complesso scolastico ed i bambini che lo frequentano si aprono due scenari operativi: il primo se i lavori dovessero essere fatti in un momento in cui le scuole sono aperte, il secondo se i lavori dovessero essere fatti durante i periodi di vacanza.

Nel primo caso i lavori di sostituzione dei serramenti e di coibentazione dovranno essere eseguiti parzialmente interessando qualche aula per volta, così da spostare i bambini nelle aule vuote che in quel momento saranno disponibili e procedendo con i lavori in quelle lasciate libere. All'interno della scuola dovranno essere previsti dei percorsi dedicati alle attività di cantiere e ben separati dai percorsi usati dai bambini. Il materiale verrà portato in cantiere solo per le quantità strettamente necessarie all'utilizzo giornaliero e verrà portato ai piani utilizzando l'uscita di sicurezza posizionata sul lato sinistro della scuola, rispetto a Viale Delle Rimebranze.

Nel secondo caso avendo l'edificio a disposizione sarà sufficiente precluderlo a chiunque non sia operatore del cantiere per il tempo necessario a terminare completamente i lavori.

Si rimanda ad una più specifica programmazione nel momento in cui si avrà una data certa di inizio lavori.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

Individuazione, analisi e valutazione dei rischi

(punto 2.1.2, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008)

Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive

(punto 2.1.2, lettera d, punto 2, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008)

Regolamento di cantiere

- L'impresa prima di utilizzare un lavoratore, sia esso un trasfertista oppure un nuovo assunto, dovrà attestare per iscritto che il soggetto è stato formato ed informato ai sensi del D.Lgs 81/08
- L'impresa prima di iniziare i lavori dovrà comunicare per iscritto il nominativo della persona designata come responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.
- L'impresa prima di iniziare i lavori dovrà comunicare per iscritto il nominativo del medico competente designato
- E' vietato introdurre in cantiere attrezzature portatili elettriche prive del doppio isolamento
- E' fatto divieto di introdurre dispositivi di protezione individuale che non abbiano i requisiti di cui al D. Lgs 81/08
- Prima di introdurre in cantiere una sostanza cancerogena o pericolosa, l'impresa dovrà produrre una relazione che ne motiva l'uso che intende farne, nonchè copia del documento di valutazione dei rischi.
- E' fatto divieto alle imprese di spandere nel terreno oli e sostanze chimiche nocive
- I rifiuti terrosi, gli sfidri di vetri, di materiale laterizio, ceramico, dovranno essere depositati a cura dell'impresa in contenitori e successivamente portati all'interno del deposito nel piazzale.
- Il materiale d'imballaggio (cartoni, carta, plastica, legno ecc.) deve essere rimosso dal luogo di lavoro a cura dell'impresa che ha prodotto lo scarto.
- Le macchine operatrici aventi bracci girevoli, alla fine della giornata e durante le pause di lavoro dovranno essere lasciate nell'assetto previsto dal costruttore per evitare in caso di vento sbandieramenti e/o urti pericolosi.
- Le imprese non dovranno abbandonare nei luoghi di lavoro latte che abbiano contenuto vernici o materiali infiammabili.
- Le imprese non potranno interrompere con scavi, depositi di materiale, o mezzi, i passaggi pedonali o le vie di circolazione dei mezzi operativi, senza aver ottenuto dal CSE il benestare.
- Le imprese che utilizzano macchine operatrici e attrezzature di lavoro non dovranno modificarle e/o rimuovere i dispositivi di sicurezza, dovrà essere effettuata la manutenzione e le riparazioni secondo quanto prescritto dal costruttore del macchinario.
- E' vietato accendere fuochi nei locali chiusi, nei locali aperti o nei piazzali ove esistano apparecchiature elettriche, cavi e/o materiali infiammabili.
- Le imprese, prima dell'inizio lavori, dovrà attestare che ha ottemperato a quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra i rappresentanti della sicurezza finalizzato al raggiungimento del più alto standard di sicurezza
- Le imprese dovranno partecipare alle riunioni con il CSE, ivi compresi i lavoratori autonomi, per la cooperazione e il coordinamento delle attività. nonchè per la reciproca informazione.

Il POS dovrà contenere tutti gli elementi sopracitati inoltre:

- deve contenere quanto previsto al punto 3.2.1 dell'allegato XV del D. Lgs 81/08
 - deve contenere le procedure complementari e di dettaglio al PSC
 - deve contenere l'esplicitazione dell'organizzazione operativa del cantiere da parte dell'impresa precisando se il capo cantiere deve considerarsi un semplice preposto oppure a livello dirigenziale per quanto attiene agli adempimenti di sicurezza.
-

Modalità da seguire per la recinzione del cantiere

All'interno del cortile e nella zona di carico e scarico dei materiali si prevede di confinare le aree con una recinzione provvisoria, al fine di non precludere e di rendere comunque agibile da parte dei cittadini, per quanto riguarda l'area in Viale Delle Rimembranze, e da parte degli addetti l'area del cortile che potrà comunque essere utilizzata dagli addetti alla gestione del complesso scolastico.

Gli angoli sporgenti delle strutture del cantiere dovranno essere adeguatamente evidenziati, ad esempio, a mezzo a strisce bianche e rosse con nastro vedo, se su pubblica strada anche con lampade notturne.

Servizi igienico-assistenziali

Sarà posato un servizio igienico di tipo "chimico" .

Sarà posizionata una baracca utilizzata come spogliatoio ed ufficio. (vedi planimetria)

I servizi sanitari sono definiti dalle attrezzature e dai locali necessari all'attività di pronto soccorso in cantiere: cassetta di pronto soccorso, pacchetto di medicazione.

La presenza di attrezzature, di locali e di personale addestrato al primo intervento, nel cantiere sono indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.

Viabilità principale di cantiere

L'accesso pedonale deve essere reso indipendente dall'accesso carrabile; solo nel caso in cui non fosse possibile realizzare tale accesso, la larghezza del percorso deve essere tale da consentire un franco di almeno 70 centimetri, oltre la sagoma di ingombro del veicolo. Qualora nei tratti lunghi il franco venga limitato ad un solo lato, devono essere realizzate piazzuole o nicchie di rifugio ad intervalli non superiori a 20 metri lungo l'altro lato.

Impianti elettrico e dell'acqua

Previa la verifica della portata e della pressione dell'acqua e la potenza del contatore elettrico, entrambe verranno fornite direttamente dal committente attraverso i contatori attualmente in uso. Sarà comunque obbligatorio installare un quadro elettrico di cantiere, con il relativo differenziale, corredato dalla dichiarazione di conformità.

Impianto di messa a terra

L'attuale impianto di messa a terra potrà essere utilizzato se ritenuto idoneo e certificato da un impiantista abilitato.

Misure generali di protezione contro il rischio di caduta dall'alto

Per le lavorazioni che verranno eseguite ad altezze superiori a m 2 e che comportino la possibilità di cadute dall'alto, dovranno essere introdotte adeguate protezioni collettive, in primo luogo i parapetti. Il parapetto, realizzato a norma, dovrà avere le seguenti caratteristiche: a) il materiale con cui sarà realizzato dovrà essere rigido, resistente ed in buono stato di conservazione; b) la sua altezza utile dovrà essere di almeno un metro; c) dovrà essere realizzato con almeno due correnti, di cui quello intermedio posto a circa metà distanza fra quello superiore ed il calpestio; d) dovrà essere dotato di "tavola fermapiè", vale a dire di una fascia continua poggiata sul calpestio e di altezza pari almeno a 15 cm; e) dovrà essere costruito e fissato in modo da poter resistere, nell'insieme ed in ogni sua parte, al massimo sforzo cui può essere assoggettato, tenuto conto delle condizioni ambientali e della sua specifica funzione.

Misure di sicurezza contro i possibili rischi di incendio o esplosione

Nelle lavorazioni in cui esistano pericoli specifici di incendio: a) è vietato fumare; b) è vietato usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza; c) devono essere predisposti mezzi di estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati, in essi compresi gli apparecchi estintori portatili di primo intervento; d) detti mezzi devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto; e) deve essere assicurato, in caso di necessità, l'agevole e rapido allontanamento dei lavoratori dai luoghi pericolosi.

Disposizioni relative alla consultazione dei rappresentanti per la sicurezza

Prima dell'accettazione del piano di sicurezza e coordinamento e/o di eventuali significative modifiche apportate, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice dovrà consultare il rappresentante per la sicurezza per fornirgli gli eventuali chiarimenti sul contenuto del piano e raccogliere le eventuali proposte che il rappresentante per la sicurezza potrà formulare.

Disposizioni per il coordinamento dei Piani Operativi con il Piano di Sicurezza

Il datore di lavoro trasmette il proprio Piano Operativo al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione con ragionevole anticipo rispetto all'inizio dei lavori, al fine di consentirgli la verifica della congruità degli stessi con il Piano di Sicurezza e di Coordinamento. Nel caso di sub-appalto il datore di lavoro committente verifica l'idoneità tecnico professionale dei sub-appaltatori con i criteri dell'allegato XVII del d.Lgs n. 81 del 9 aprile 2008 e s.m., verifica il loro POS e lo invia al CSE.

Il coordinatore dovrà valutare l'idoneità del Piano Operativo disponendo, se lo riterrà necessario, che esso venga reso coerente al Piano di Sicurezza e Coordinamento; ove i suggerimenti dei datori di lavoro garantiscano una migliore sicurezza del cantiere, potrà, altresì, decidere di adottarli modificando il Piano di Sicurezza e di Coordinamento.

Dislocazione delle zone di carico e scarico

Le zone di carico e scarico saranno posizionate nell'area del cantiere in prossimità dell'accesso carrabile.

Zone stoccaggio materiali

Le superfici destinate allo stoccaggio di materiali, sono state dimensionate considerando la tipologia dei materiali da stoccare, e opportunamente valutando il rischio seppellimento legato al ribaltamento dei materiali sovrapposti.

Zone stoccaggio dei rifiuti

Le zone di stoccaggio dei rifiuti sono state posizionate tenendo conto della necessità di preservare da polveri, esalazioni maleodoranti, ecc. sia i lavoratori presenti in cantiere, che gli insediamenti attigui al cantiere stesso.

Zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio

Il deposito dei materiali con pericolo d'incendio, deve essere effettuato in un locale confinato e chiuso a chiave posizionato nella zona del cantiere meno interessata da spostamenti di mezzi d'opera e/o operai. Nell'individuazione della zona si deve tener conto del contesto intorno al cantiere.

In tali aree si provvederà ad posizionare segnaletica indicante la presenza del pericolo e le modalità comportamentali da seguire (non fumare, non utilizzare fiamme libere, ecc.) ed un estintore a polveri polivalente.

RECAPITI ED INDIRIZZI UTILI

Numero unico di pronto intervento:

tel. 112

LAVORAZIONI E LORO INTERFERENZE

Individuazione, analisi e valutazione dei rischi

(punto 2.1.2, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008)

Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive

(punto 2.1.2, lettera d, punto 3, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008)

DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Durante i lavori deve essere assicurata nei cantieri la viabilità delle persone e dei veicoli conformemente al punto 1 dell'ALLEGATO XVIII.

Il cantiere, in relazione al tipo di lavori effettuati, deve essere dotato di recinzione avente caratteristiche idonee ad impedire l'accesso agli estranei alle lavorazioni.

Il transito sotto ponti sospesi, ponti a sbalzo, scale aeree e simili deve essere impedito con barriere o protetto con l'adozione di misure o cautele adeguate.

Il datore di lavoro, nei casi in cui i lavori temporanei in quota non possono essere eseguiti in condizioni di sicurezza e in condizioni ergonomiche adeguate a partire da un luogo adatto allo scopo, sceglie le attrezzature di lavoro più idonee a garantire e mantenere condizioni di lavoro sicure, in conformità ai seguenti criteri:

- a) priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- b) dimensioni delle attrezzature di lavoro confacenti alla natura dei lavori da eseguire, alle sollecitazioni prevedibili e ad una circolazione priva di rischi.

Il datore di lavoro sceglie il tipo più idoneo di sistema di accesso ai posti di lavoro temporanei in quota in rapporto alla frequenza di circolazione, al dislivello e alla durata dell'impiego. Il sistema di accesso adottato deve consentire l'evacuazione in caso di pericolo imminente. Il passaggio da un sistema di accesso a piattaforme, impalcati, passerelle e viceversa non deve comportare rischi ulteriori di caduta.

Il datore di lavoro dispone affinché sia utilizzata una scala a pioli quale posto di lavoro in quota solo nei casi in cui l'uso di altre attrezzature di lavoro considerate più sicure non è giustificato a causa del limitato livello di rischio e della breve durata di impiego oppure delle caratteristiche esistenti dei siti che non può modificare.

Il datore di lavoro dispone affinché siano impiegati sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi alle quali il lavoratore è direttamente sostenuto, soltanto in circostanze in cui, a seguito della valutazione dei rischi, risulta che il lavoro può essere effettuato in condizioni di sicurezza e l'impiego di un'altra attrezzatura di lavoro considerata più sicura non è giustificato a causa della breve durata di impiego e delle caratteristiche esistenti dei siti che non può modificare. Lo stesso datore di lavoro prevede l'impiego di un sedile munito di appositi accessori in funzione dell'esito della valutazione dei rischi ed, in particolare, della durata dei lavori e dei vincoli di carattere ergonomico.

Il datore di lavoro, in relazione al tipo di attrezzature di lavoro adottate in base ai commi precedenti, individua le misure atte a minimizzare i rischi per i lavoratori, insiti nelle attrezzature in questione, prevedendo, ove necessario, l'installazione di dispositivi di protezione contro le cadute. I predetti dispositivi devono presentare una configurazione ed una resistenza tali da evitare o da arrestare le cadute da luoghi di lavoro in quota e da prevenire, per quanto possibile, eventuali lesioni dei lavoratori. I dispositivi di protezione collettiva contro le cadute possono presentare interruzioni soltanto nei punti in cui sono presenti scale a pioli o a gradini.

Il datore di lavoro nel caso in cui l'esecuzione di un lavoro di natura particolare richiede l'eliminazione temporanea di un dispositivo di protezione collettiva contro le cadute, adotta misure di sicurezza equivalenti ed efficaci. Il lavoro è eseguito previa adozione di tali misure. Una volta terminato definitivamente o temporaneamente detto lavoro di natura particolare, i dispositivi di protezione collettiva contro le cadute devono essere ripristinati.

Il datore di lavoro effettua i lavori temporanei in quota soltanto se le condizioni meteorologiche non mettono in pericolo la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Il datore di lavoro dispone affinché sia vietato assumere e somministrare bevande alcoliche e superalcoliche ai

lavoratori.

Le opere provvisorie devono essere allestite con buon materiale ed a regola d'arte, proporzionate ed idonee allo scopo; esse devono essere conservate in efficienza per la intera durata del lavoro.

Prima di reimpiegare elementi di ponteggi di qualsiasi tipo si deve provvedere alla loro verifica per eliminare quelli non ritenuti più idonei ai sensi dell'ALLEGATO XIX.

Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, devono essere costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza. I gradini devono avere pedata ealzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito. Dette scale ed i relativi pianerottoli devono essere provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente. Le rampe delimitate da due pareti devono essere munite di almeno un corrimano.

Le scale a pioli di altezza superiore a m 5, fissate su pareti o incastellature verticali o aventi una inclinazione superiore a 75 gradi, devono essere provviste, a partire da m 2,50 dal pavimento o dai ripiani, di una solida gabbia metallica di protezione avente maglie o aperture di ampiezza tale da impedire la caduta accidentale della persona verso l'esterno. La parete della gabbia opposta al piano dei pioli non deve distare da questi più di cm 60. I pioli devono distare almeno 15 centimetri dalla parete alla quale sono applicati o alla quale la scala è fissata. Quando l'applicazione della gabbia alle scale costituisca intralcio all'esercizio o presenti notevoli difficoltà costruttive, devono essere adottate, in luogo della gabbia, altre misure di sicurezza atte ad evitare la caduta delle persone per un tratto superiore ad un metro.

Le scale semplici portatili (a mano) devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e devono avere dimensioni appropriate al loro uso. Per le scale provviste alle estremità superiori di dispositivi di trattenuta, anche scorrevoli su guide, non sono richieste le misure di sicurezza indicate nelle lettere a) e b) del comma 3. Le scale a mano usate per l'accesso ai vari piani dei ponteggi e delle impalcature non devono essere poste l'una in prosecuzione dell'altra. Le scale che servono a collegare stabilmente due ponti, quando sono sistemate verso la parte esterna del ponte, devono essere provviste sul lato esterno di un corrimano parapetto.

Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona.

Il datore di lavoro assicura che le scale a pioli siano sistemate in modo da garantire la loro stabilità durante l'impiego e secondo i seguenti criteri:

- a) le scale a pioli portatili devono poggiare su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguate e immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli;
- b) le scale a pioli sospese devono essere agganciate in modo sicuro e, ad eccezione delle scale a funi, in maniera tale da evitare spostamenti e qualsiasi movimento di oscillazione;
- c) lo scivolamento del piede delle scale a pioli portatili, durante il loro uso, deve essere impedito con fissaggio della parte superiore o inferiore dei montanti, o con qualsiasi dispositivo antiscivolo, o ricorrendo a qualsiasi altra soluzione di efficacia equivalente;
- d) le scale a pioli usate per l'accesso devono essere tali da sporgere a sufficienza oltre il livello di accesso, a meno che altri dispositivi garantiscano una presa sicura;
- e) le scale a pioli composte da più elementi innestabili o a sfilo devono essere utilizzate in modo da assicurare il fermo reciproco dei vari elementi;
- f) le scale a pioli mobili devono essere fissate stabilmente prima di accedervi.

Il datore di lavoro assicura che le scale a pioli siano utilizzate in modo da consentire ai lavoratori di disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri. In particolare il trasporto a mano di pesi su una scala a pioli non deve precludere una presa sicura.

Per l'uso delle scale portatili composte di due o più elementi innestati (tipo all'italiana o simili), oltre quanto prescritto nel comma 3, si devono osservare le seguenti disposizioni:

- a) la lunghezza della scala in opera non deve superare i 15 metri, salvo particolari esigenze, nel qual caso le
-

estremità superiori dei montanti devono essere assicurate a parti fisse;

b) le scale in opera lunghe più di 8 metri devono essere munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione;

c) nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento laterale;

d) durante l'esecuzione dei lavori, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza della scala.

Le scale doppie non devono superare l'altezza di m 5 e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

È ammessa la deroga alle disposizioni di carattere costruttivo di cui ai commi 3, 8 e 9 per le scale portatili conformi all'ALLEGATO XX.

Quando nelle immediate vicinanze dei ponteggi o del posto di caricamento e sollevamento dei materiali vengono impastati calcestruzzi e malte o eseguite altre operazioni a carattere continuativo il posto di lavoro deve essere protetto da un solido impalcato sovrastante, contro la caduta di materiali.

Il posto di carico e di manovra degli argani a terra deve essere delimitato con barriera per impedire la permanenza ed il transito sotto i carichi.

Nei lavori che possono dar luogo a proiezione di schegge, come quelli di spaccatura o scalpellatura di blocchi o pietre e simili, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza. Tali misure non sono richieste per i lavori di normale adattamento di pietrame nella costruzione di muratura comune.

Nei lavori in quota qualora non siano state attuate misure di protezione collettiva come previsto all'articolo 111, comma 1, lett. a), è necessario che i lavoratori utilizzino idonei sistemi di protezione composti da diversi elementi, non necessariamente presenti contemporaneamente, quali i seguenti:

a) assorbitori di energia;

b) connettori;

c) dispositivo di ancoraggio;

d) cordini;

e) dispositivi retrattili;

f) guide o linee vita flessibili;

g) guide o linee vita rigide;

h) imbracature.

Il sistema di protezione, certificato per l'uso specifico, deve permettere una caduta libera non superiore a 1,5 m o, in presenza di dissipatore di energia a 4 metri.

Il cordino deve essere assicurato, direttamente o mediante connettore lungo una guida o linea vita, a parti stabili delle opere fisse o provvisorie.

Quando occorre effettuare lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette, ferme restando le norme di buona tecnica, si deve rispettare almeno una delle seguenti precauzioni:

a) mettere fuori tensione ed in sicurezza le parti attive per tutta la durata dei lavori;

b) posizionare ostacoli rigidi che impediscano l'avvicinamento alle parti attive;

c) tenere in permanenza, persone, macchine operatrici, apparecchi di sollevamento, ponteggi ed ogni altra attrezzatura a distanza di sicurezza.

La distanza di sicurezza deve essere tale che non possano avvenire contatti diretti o scariche pericolose per le persone tenendo conto del tipo di lavoro, delle attrezzature usate e delle tensioni presenti.

Nei lavori che sono eseguiti ad un'altezza superiore ai m 2, devono essere adottate, seguendo lo sviluppo dei lavori stessi, adeguate impalcature o ponteggi o idonee opere provvisorie o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e di cose.

Il montaggio e lo smontaggio delle opere provvisorie devono essere eseguiti sotto la diretta sorveglianza di un

preposto ai lavori.

Sopra i ponti di servizio e sulle impalcature in genere è vietato qualsiasi deposito, eccettuato quello temporaneo dei materiali ed attrezzi necessari ai lavori.

Il peso dei materiali e delle persone deve essere sempre inferiore a quello che è consentito dalla resistenza strutturale del ponteggio; lo spazio occupato dai materiali deve consentire i movimenti e le manovre necessarie per l'andamento del lavoro.

I montanti devono essere costituiti con elementi accoppiati, i cui punti di sovrapposizione devono risultare sfalsati di almeno un metro; devono altresì essere verticali o leggermente inclinati verso la costruzione.

Per le impalcature fino ad 8 metri di altezza sono ammessi montanti singoli in un sol pezzo; per impalcature di altezza superiore, soltanto per gli ultimi 7 metri i montanti possono essere ad elementi singoli.

Il piede dei montanti deve essere solidamente assicurato alla base di appoggio o di infissione in modo che sia impedito ogni cedimento in senso verticale ed orizzontale.

L'altezza dei montanti deve superare di almeno 1,2 metri l'ultimo impalcato o piano di gronda.

La distanza di due montanti consecutivi non deve essere superiore a m. 3,60; può essere consentita quando ciò sia richiesto da evidenti motivi di esercizio del cantiere, purchè in tale caso, la sicurezza del ponteggio risulti da un progetto redatto da un ingegnere o architetto corredato dai relativi calcoli di stabilità

Il ponteggio deve essere saldamente ancorato alla costruzione almeno in corrispondenza ad ogni due piani di ponteggio e ad ogni due montanti, con disposizione di ancoraggi a rombo o di pari efficacia.

1. Gli impalcati e ponti di servizio devono avere un sottoponte di sicurezza, costruito come il ponte, a distanza non superiore a m 2,50.

I ponti su ruote devono avere base ampia in modo da resistere, con largo margine di sicurezza, ai carichi ed alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti o per colpi di vento e in modo che non possano essere ribaltati.

Il piano di scorrimento delle ruote deve risultare livellato; il carico del ponte sul terreno deve essere opportunamente ripartito con tavoloni o altro mezzo equivalente.

Le ruote del ponte in opera devono essere saldamente bloccate con cunei dalle due parti o sistemi equivalenti.

I ponti su ruote devono essere ancorati alla costruzione almeno ogni due piani; è ammessa deroga a tale obbligo per i ponti su ruote a torre conformi all'ALLEGATO XXIII del Dgl 81/08

La verticalità dei ponti su ruote deve essere controllata con livello o con pendolino.

I ponti, esclusi quelli usati nei lavori per le linee elettriche di contatto, non devono essere spostati quando su di essi si trovano lavoratori o carichi.

RIMOZIONE DEGLI INFISSI ESTERNI

L'operazione di rimozione sarà effettuata da due lavoratori e consiste nello smontaggio delle due ante delle finestre, lo smontaggio del telaio e la rimozione dei vetri. Il materiale verrà accastato separatamente in zone dell'edificio individuate appositamente per procedere successivamente al carico diretto sul mezzo che li conferirà alla pubblica scarica. E' consentito l'utilizzo di un ponte su ruote.

POSA DEI NUOVI INFISSI ESTERNI

Gli nuovi infissi, una volta scaricati e portati al piano, verranno posizionati, a mano o con l'utilizzo di un transpallet, nelle vicinanze delle aperture dove dovranno essere montati. Per nessuna ragione i lavoratori potranno utilizzare la muratura sottostante la finestra come loro appoggio per posizionare i serramenti. Nel caso in cui dovesse essere necessario sporgersi oltre l'apertura della finestra l'addetto dovrà essere imbragato e vincolato ad un gancio certificato. Una volta posizionati e fissati i serramenti si potrà procedere alla posa dei vetri. E' consentito l'utilizzo del ponte su ruote.

POSA DEL PACCHETTO DI COIBENTAZIONE INTERNA

Il pacchetto di coibentazione consiste in una struttura metallica sulla quale verrà avvitata una lastra di cartongesso e nell'intercapedine verrà posizionato un pannello in poliuretano che ha la funzione di coibentazione. Si procederà al fissaggio al muro, ogni 60 cm., del profilo metallico in acciaio, al quale verranno avvitate le lastre di cartongesso, previa l'inserimento del pannello in poliuretano. Come finitura verranno liscate le fughe con una retina in plastica e gesso. E' consentito l'utilizzo del ponte su ruote, sul quale potranno essere depositati solo gli attrezzi e la minuteria. E' vietato spostare in trabbatello con l'addetto del ponte.

TINTEGGIATURA

Terminata la posa del cartongesso si procederà alla tinteggiatura con prodotti diluibili con acqua. E' consentito l'utilizzo del ponte su ruote, sul quale potranno essere depositati solo gli attrezzi e la minuteria. E' vietato spostare in trabbatello con l'addetto del ponte.

RIMOZIONE DELLE CALDAIE

Dopo aver isolato l'impianto elettrico del locale caldaia e aver chiuso il contatore del gas si procederà alla rimozione e smaltimento delle caldaie esistenti. I primo luogo verranno estratti tutti i liquidi di funzionamento ed opportunamente smaltiti; successivamente le caldaie verranno caricate e trasportate in luogo idoneo al loro smaltimento, dove verranno separate tutte le parti riciclabili (metallo e plastica). Le tubature esistenti verranno sezionate e conferite in un impianto idoneo al loro smaltimento. L'utilizzo della smerigliatrice produrrà scintille che potrebbero generare un incendio, al fine di evitare tale evento sarà necessario avere a disposizione nelle immediate vicinanze un estintore a polvere. Tutte le attrezzature elettriche, se non a pile ricaricabili, dovranno avere il collegamento elettrico con doppio isolamento.

POSA DEI NUOVI GENERATORI E DELLE POMPE DI CALORE

Le macchine e i loro accessori saranno consegnate in cantiere già montate e pronte per l'installazione. Il posizionamento all'interno del locale caldaia verrà effettuato con un transpallet mentre un autocarro con gru posizionerà le macchine nelle immediate vicinanze dell'ingresso del locale caldaia. Una volta posizionate e collegate le macchine l'impiantista elettrico procederà alla messa in funzione. Durante il collegamento e la prova di messa in funzione non dovranno essere presenti altri lavoratori all'interno del locale. Tutte le attrezzature elettriche, se non a pile ricaricabili, dovranno avere il collegamento elettrico con doppio isolamento.

POSA DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO

I pannelli fotovoltaici saranno posati sul tetto dell'asilo nido. Lungo i due lati del tetto che perimetrano la falda sulla quale saranno posati i pannelli sarà montato un ponteggio che servirà per accedere alla copertura e allavor oin sicurezza durante il montaggio. E' fatto divieto di superare il colmo del tetto che sarà segnalato con il nastro vedo e di accedere alla parte di falda già occupata da un'altro impianto fotovoltaico. I pannelli verranno portati in quota con l'utilizzo di un mezzo con braccio telescopico e montati direttamente sui supporti precedentemente fissati alla copertura. Prima di procedere al collegamento e alla prova di messa in funzione dovrà essere data comunicazione a tutti i lavoratori presenti in cantiere.

SMONTAGGIO CANTIERE

Dopo aver terminato tutte le lavorazioni verrà smontato il ponteggio e verrà rimosso il WC chimico e la baracca. Precedentemente si sarà provveduto a smaltire opportunamente tutti i materiali di risulta del cantiere, lasciando l'area priva di ogni rischio per i futuri utilizzatori.

RELAZIONE CONCERNENTE L'INDIVIDUAZIONE, L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

-Al fine di razionalizzare l'utilizzo di un'opera provvisoria comune per accedere in quota per i lavori sul tetto esistente dovrà essere costruito un ponteggio lungo due lati dell'edificio destinato ad asilo nido

GESTIONE DELLA SICUREZZA IN CANTIERE

-L'appaltatore ed il subappaltatore essendo entrambi "datori di lavoro esecutori" ai fini della sicurezza nel cantiere, il CSE dovrà considerarli sullo stesso piano e pertanto avere rapporti diretti con entrambi. Anche con i lavoratori autonomi il CSE avrà rapporti diretti.

- I lavori non devono iniziare prima di aver installato il cantiere.

- Il ponteggio dovrà essere smontato al termine delle lavorazioni e solo successivamente verrà smontato il resto degli apprestamenti

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DA PARTE DELLE IMPRESE DEGLI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

Le imprese subappaltatrici ed i lavoratori autonomi dovranno avere il diritto contrattuale di utilizzare le strade, i piazzali, lo spogliatoio all'interno dell'edificio esistente, il wc, il rubinetto, l'estintore a polvere polivalente, il pacchetto medicazione ed il ponteggio.

La pulizia, la manutenzione ordinaria e straordinaria, i materiali di consumo relativi al locale spogliatoio, al rubinetto e alla baracca attrezzi sono a cura dell'appaltatore.

E' cura dell'appaltatore verificare giornalmente l'efficienza dell'estintore e provvedere alle eventuali ricariche; è cura dell'appaltatore controllare giornalmente la cassetta di medicazione affinché il contenuto sia sempre completo e ben conservato.

La manutenzione ordinaria e straordinaria del cantiere rimane a cura dell'appaltatore; oltre alla tenuta di tutti i documenti necessari.

Tutte le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi eventualmente incaricati possono utilizzare il ponteggio, solo per lavori che ne giustificano l'utilizzo.

Solo l'appaltatore può eseguire modifiche in corso d'opera sia sul ponteggio sia sui parapetti ubicati a protezione provvisoria nei punti prospicienti il vuoto, per proprie necessità o per aderire a richieste dei suoi subappaltatori o lavoratori autonomi.

MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO NONCHE' DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE FRA APPALTATORE, I SUBAPPALTATORI E I LAVORATORI AUTONOMI

All'interno del cantiere il rapporto di cooperazione e di informazione sarà un elemento determinante per la buona riuscita della gestione del cantiere per quanto attiene ai requisiti di sicurezza.

L'appaltatore dovrà esaminare i Piani Operativi di Sicurezza (POS) dei propri subappaltatori, prima che siano

presentati al CSE per la verifica di idoneità, al fine di verificare che non vi siano interferenze operative da eliminare. Al riguardo l'appaltatore dovrà promuovere un incontro con i subappaltatori interessati e redigere un verbale della riunione effettuata.

In funzione delle lavorazioni il CSE provvederà a dei sopralluoghi in cantiere e dopo averlo ispezionato redigerà apposito verbale che verrà inviato all'appaltatore. Nel caso in cui lo ritenesse opportuno terrà un incontro con l'appaltatore e i subappaltatori presenti in cantiere per verificare l'attuazione dei POS.

Durante la riunione la nuova impresa prenderà atto delle disposizioni impartite dal CSE e formulerà anche verbalmente delle sue proposte atte alla migliore gestione del cantiere.

Qualora durante la costruzione dell'edificio un'impresa, sia essa appaltatore o subappaltatore o lavoratore autonomo, notasse una qualunque situazione di pericolo conseguente ad una interferenza operativa o ad un problema strutturale del ponteggio o di altri sistemi utilizzati, dovrà promuovere immediatamente un incontro tra tutte le imprese e lavoratori interessati al fine di determinare il da farsi per rimuovere la situazione di pericolo. Contemporaneamente deve essere avvisato telefonicamente il CSE.

SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

L'organizzazione delle emergenze sarà in capo al responsabile del primo soccorso dell'impresa appaltatrice, il quale coordinerà i servizi di pronto intervento coinvolgendo i delegati al primo soccorso delle imprese e i lavoratori autonomi presenti in cantiere e contattando le strutture sanitarie e i Vigili del Fuoco, i cui numeri telefonici sono reperibili sul PSC e sulla cartellonistica del cantiere. Il responsabile del primo soccorso dovrà, in accordo con il CSE, anche informare periodicamente tutte le maestranze presenti in cantiere delle procedure di evacuazione da adottarsi in funzione dello sviluppo cronologico del cantiere.

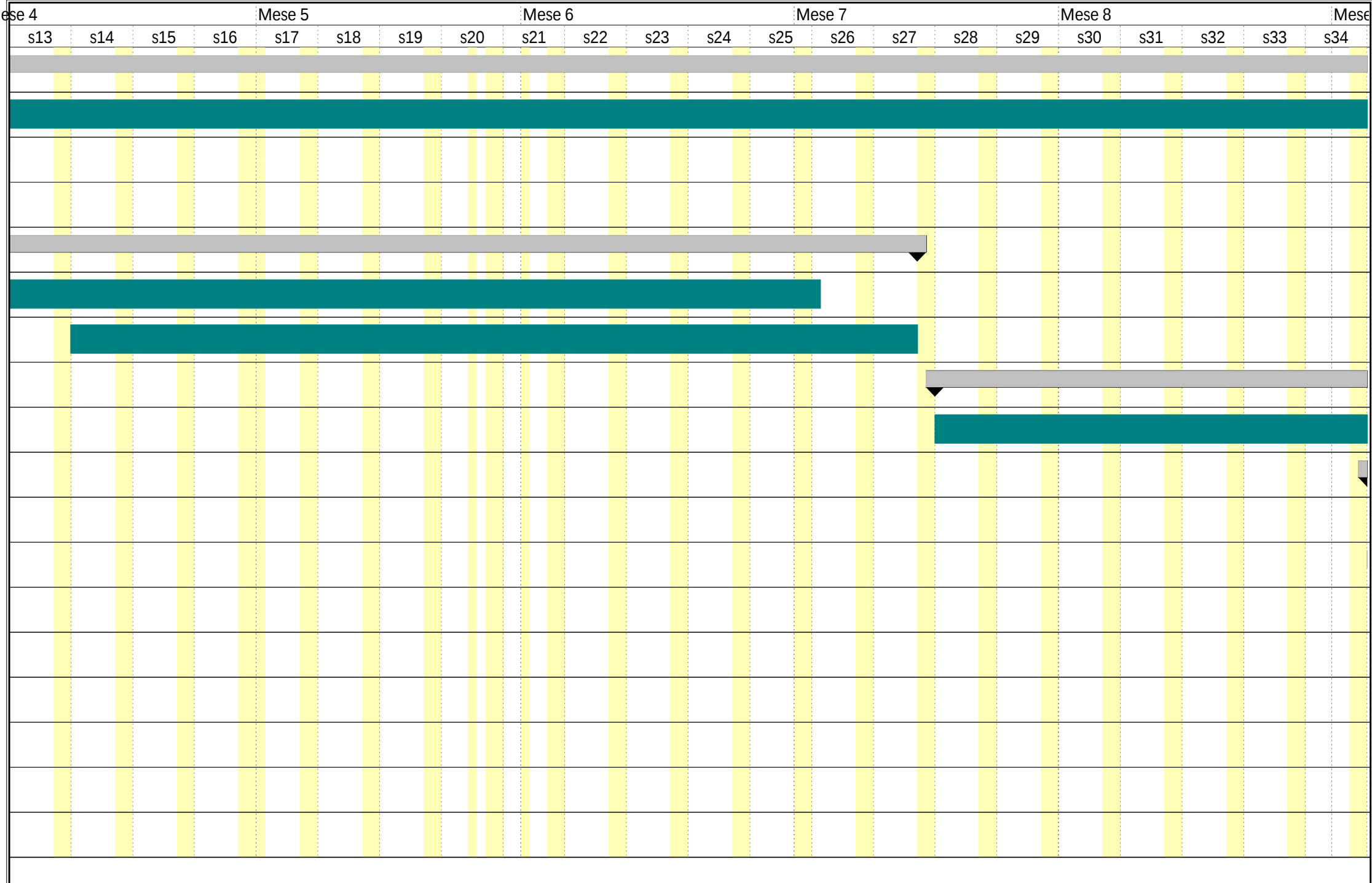
PROCEDURE COMPLEMENTARI E DI DETTAGLIO AL PSC DA ESPlicitARE NEI POS

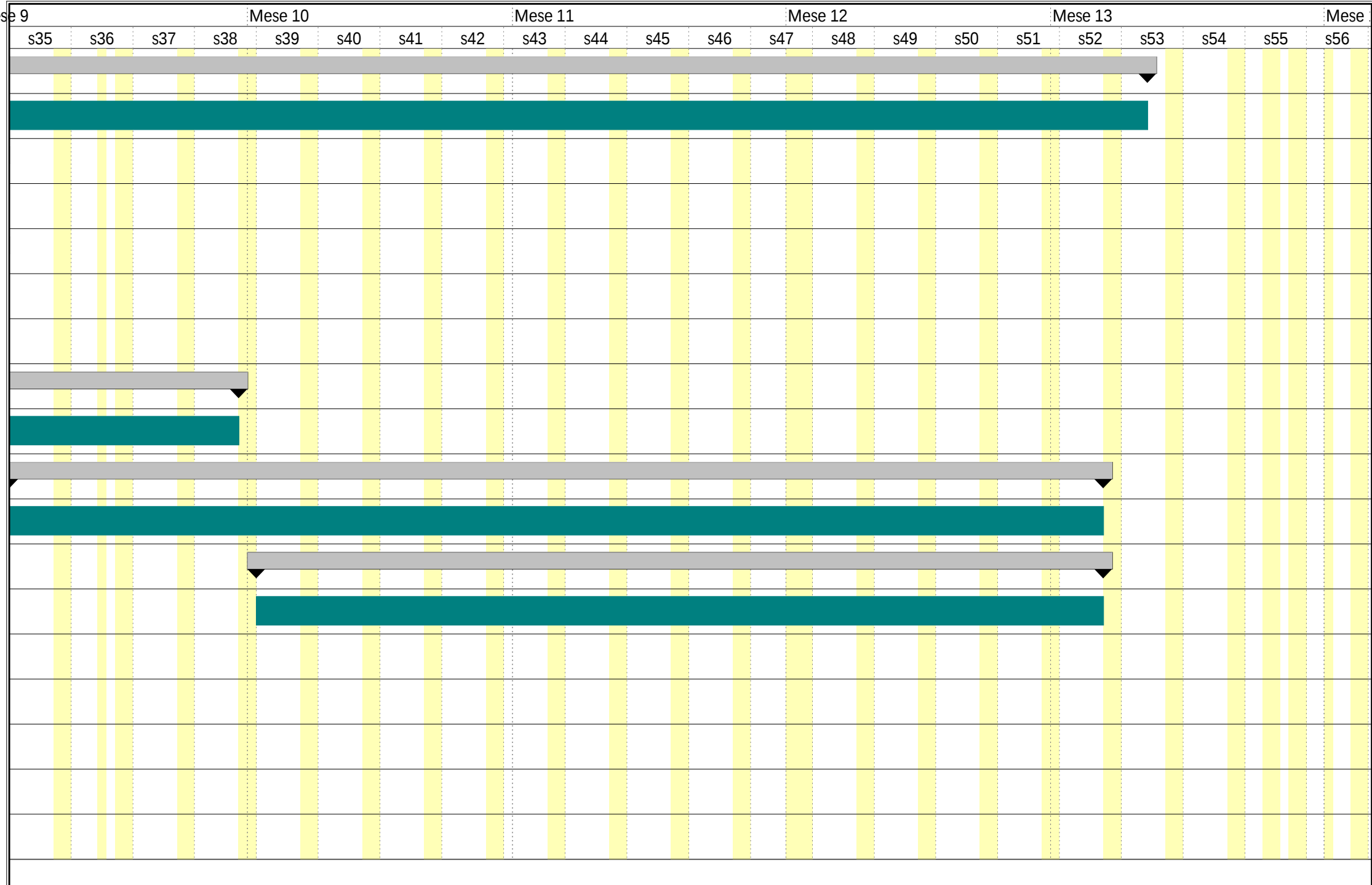
L'appaltatore dovrà esplicitare come intende svolgere i servizi di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori.

L'appaltatore per quanto riguarda il ponteggio dovrà esplicitare il progetto strutturale nel caso in cui il ponteggio non sia standard, le fasi operative, l'area del cantiere che intende segregare durante il montaggio e lo smontaggio del ponteggio, il nominativo del sorvegliante preposto al montaggio e allo smontaggio del ponteggio.

L'appaltatore previa consultazione con i subappaltatori e i lavoratori autonomi dovrà accettare o proporre modifiche alla planimetria di cantiere relative alla dislocazione degli impianti, il deposito di attrezzature e di stoccaggio dei materiali per gli apprestamenti e il deposito dei rifiuti

ID	Nome attivita'	Durata	Importo	Mese 1	Mese 2					Mese 3					Mese 4
				s1	s2	s3	s4	s5	s6	s7	s8	s9	s10	s11	s12
1	Cantierabilità	254 g	8'989,82												
2	Cantierizzazione	254 g	8'989,82												
3	Demolizioni	49 g	18'894,96												
4	Demolizioni	49 g	18'894,96												
5	Costruzione	76 g	232'101,24												
6	Contropareti	67 g	112'540,71												
7	Isolanti	67 g	119'560,53												
8	Facciate	54 g	329'622,63												
9	Serramenti esterni	54 g	329'622,63												
10	Impainto Meccanico	88 g	172'300,00												
11	Impianto meccanico	88 g	172'300,00												
12	Impianto Elettrico	69 g	119'844,88												
13	Impianto elettrico	69 g	119'844,88												





ATTIVITA'	PREVISTO		Inizio	Fine	GIORNI	
	euro	(%)			Lav.	Tot.
Cantierabilità	8'989,82	1,020	1 gg	366 gg	254	366
* Cantierizzazione	8'989,82	1,020	1 gg	366 gg	254	366
Demolizioni	18'894,96	2,143	7 gg	78 gg	49	72
* Demolizioni	18'894,96	2,143	7 gg	78 gg	49	72
Costruzione	232'101,24	26,323	78 gg	186 gg	76	109
* Contropareti	112'540,71	12,763	78 gg	175 gg	67	98
* Isolanti	119'560,53	13,559	91 gg	186 gg	67	96
Facciate	329'622,63	37,383	189 gg	263 gg	54	75
* Serramenti esterni	329'622,63	37,383	189 gg	263 gg	54	75
Impainto Meccanico	172'300,00	19,541	238 gg	361 gg	88	124
* Impianto meccanico	172'300,00	19,541	238 gg	361 gg	88	124
Impianto Elettrico	119'844,88	13,592	266 gg	361 gg	69	96
* Impianto elettrico	119'844,88	13,592	266 gg	361 gg	69	96
Cassolnovo, 10/11/2025						
Tecnico						

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							
	<u>LAVORI A MISURA</u>							
1 LOM252.RT.0 0.00.00.0020. a	Ponteggio multidirezionale. Incluso: tutti gli elementi strutturali necessari (es. montanti, traversi, controventi, ancoraggi), parapetti completi necessari, gli elementi fermapiede, ogni accessorio per dare l'opera provvisoria finita secondo le norme di sicurezza e le previsioni del Piano di Sicurezza e Coordinamento (es. tubi, basette, vitoni, spinotti, elementi di ripartizione del carico e protezioni sulla superficie di spiccato), la documentazione a corredo necessaria (Piano Operativo di Sicurezza, Progetto strutturale a firma di Tecnico abilitato, PiMUS). Escluso: parapetto sommitale, piani di lavoro, piano di sottoponte di sicurezza, paraschegge, schermature, allarme SPECIFICHE TECNICHE: criteri di misurazione misurato sulla superficie esterna, in proiezione verticale effettiva del ponteggio, per i primi 30 giorni consecutivi o frazione.		31,00		5,20	161,20		
	SOMMANO 1 m ²					161,20	10,59	1'707,11
2 LOM252.RT.0 0.00.00.0020. b	Ponteggio multidirezionale. Incluso: tutti gli elementi strutturali necessari (es. cavalletti, traversi, controventi, ancoraggi), parapetti completi necessari, gli elementi fermapiede, ogni accessorio per dare l'opera provvisoria finita secondo le norme di sicurezza e le previsioni del Piano di Sicurezza e Coordinamento (es. tubi, basette, vitoni, spinotti, elementi di ripartizione del carico e protezioni sulla superficie di spiccato), la documentazione a corredo necessaria (Piano Operativo di Sicurezza, Progetto strutturale a firma di Tecnico abilitato, PiMUS). Escluso: parapetto sommitale, piani di lavoro, piano di sottoponte di sicurezza, paraschegge, schermature, allarme SPECIFICHE TECNICHE: criteri di misurazione misurato sulla superficie esterna, in proiezione verticale effettiva del ponteggio, per ogni successivo periodo di 30 giorni consecutivi o frazione.	5	31,00		5,20	806,00		
	SOMMANO 1 m ²					806,00	3,80	3'062,80
3 LOM252.RT.0 0.00.00.0070. a	Piani di lavoro di legno naturale abete; geometria: asse; spessore [mm] = 50. Incluso: tutti gli elementi strutturali necessari, ogni accessorio necessario al completamento SPECIFICHE TECNICHE: criteri di misurazione misurati per la massima superficie orizzontale, per i primi 30 giorni consecutivi o frazione.	2	31,00	1,20		74,40		
	SOMMANO 1 m ²					74,40	0,90	66,96
	A R I P O R T A R E							4'836,87

COMMITTENTE:

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	D I M E N S I O N I				Quantità	I M P O R T I	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							4'836,87
4 LOM252.RT.0 0.00.00.0070. b	Piani di lavoro di legno naturale abete; geometria: asse; spessore [mm] = 50. Incluso: tutti gli elementi strutturali necessari, ogni accessorio necessario al completamento SPECIFICHE TECNICHE: criteri di misurazione misurati per la massima superficie orizzontale, per ogni successivo periodo di 30 giorni consecutivi o frazione.	5	31,00	1,20		186,00		
	SOMMANO 1 m ²					186,00	1,77	329,22
5 LOM252.LP.E EA.Pa29.A10 35.R0003.025 0.-	OPERA STRUMENTALE: Recinzione, rete su pali di metallo ferro zincato; geometria: rete metallica in filo; altezza [m] = 2. Incluso: pali di sostegno, blocchetti di fondazione (in calcestruzzo). LAVORO: Montaggio. Incluso: smontaggio, manutenzione. OS1 OPERA STRUMENTALE: Recinzione, rete su pali di metallo ferro zincato; geometria: rete metallica in filo; altezza [m] = 2. Incluso: pali di sostegno, blocchetti di fondazione (in calcestruzzo). RT Rete su pali di metallo ferro zincato; geometria: rete metallica in filo. Incluso: segnaletica SPECIFICHE TECNICHE: pali di sostegno in profilati a T o di legno, blocchetti di fondazione in calcestruzzo. LV LAVORO: Montaggio. Incluso: smontaggio, manutenzione.		17,00		2,00	34,00		
	SOMMANO 1 m ²					34,00	9,92	337,28
6 LOM252.RT.0 2.00.00.0030. a	Bagno chimico di plastica generico; larghezza [m] = 1,1 profondità [m] = 1,1; capacità serbatoio acque nere [l] = 200 capacità serbatoio acqua [l] = 50. Incluso: WC alla turca, lavabo, serbatoio di raccolta acque nere, serbatoio di accumulo acqua per lavabo e scarico, connessioni idraluche acque chiare e scure, impianto elettrico, illuminazione. Escluso: oneri di conferimento a discarica (minimo 4 scarichi/mese) SPECIFICHE TECNICHE: superfici interne ed esterne facilmente lavabili. criteri di misurazione per i primi 30 giorni consecutivi o frazione.					1,00		
	SOMMANO 1 cad					1,00	189,75	189,75
7 NC.10.500.01 00.b	Nolo di servizio igienico dedicato, in materiale plastico, con superfici interne ed esterne facilmente lavabili, dotato di un WC alla turca ed un lavabo, completo di serbatoio di raccolta delle acque nere della capacità di almeno 200 l, di serbatoio di accumulo dell'acqua per il lavabo e per lo scarico della capacità di almeno 50 l, e di connessioni idrauliche acque chiare e scure, impianto elettrico e illuminazione. Compreso trasporto, montaggio, smontaggio, preparazione della base, manutenzione. Compreso altresì servizio di adeguata pulizia giornaliera, lo							
	A R I P O R T A R E							5'693,12

COMMITTENTE:

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	D I M E N S I O N I				Quantità	I M P O R T I	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							5'693,12
	scarico dei rifiuti presso i siti autorizzati, esclusi gli oneri di conferimento a discarica (minimo 4 scarichi/mese):- per ogni successivo periodo di 30 giorni consecutivi o frazione					11,00		
	SOMMANO cad					11,00	113,40	1'247,40
8	Box di cantiere; funzione: ufficio spogliatoio; larghezza min [cm] = 240 lunghezza min [cm] = 480. Incluso: impianto elettrico, impianto riscaldamento/raffrescamento, arredamenti e servizi in funzione dell'uso. Escluso: basamento (es. stocchi in legno, blocchi di calcestruzzo vibrato, massetto in calcestruzzo) SPECIFICHE TECNICHE: prefabbricato, struttura in profilati di acciaio zincato presso piegati, sollevata da terra, tamponatura, copertura e divisori interni a pannello sandwich (lamiera interna ed esterna con coibente centrale, spessore [mm] ≥ 40), infissi in alluminio/PVC, pavimento di legno idrofugo rivestito in PVC. criteri di misurazione per i primi 30 giorni consecutivi o frazione.					1,00		
LOM252.RT.0						1,00	379,50	379,50
2.00.00.0010.								
a								
9	Box di cantiere; funzione: ufficio spogliatoio; larghezza min [cm] = 240 lunghezza min [cm] = 480. Incluso: impianto elettrico, impianto riscaldamento/raffrescamento, arredamenti e servizi in funzione dell'uso. Escluso: basamento (es. stocchi in legno, blocchi di calcestruzzo vibrato, massetto in calcestruzzo) SPECIFICHE TECNICHE: prefabbricato, struttura in profilati di acciaio zincato presso piegati, sollevata da terra, tamponatura, copertura e divisori interni a pannello sandwich (lamiera interna ed esterna con coibente centrale, spessore [mm] ≥ 40), infissi in alluminio/PVC, pavimento di legno idrofugo rivestito in PVC. criteri di misurazione per ogni successivo periodo di 30 giorni consecutivi o frazione.					11,00		
LOM252.RT.0						11,00	151,80	1'669,80
2.00.00.0010.								
b								
	SOMMANO 1 cad							
	Parziale LAVORI A MISURA euro							8'989,82
	T O T A L E euro							8'989,82
	Cassolnovo, 10/11/2025							
	Il Tecnico							
	A R I P O R T A R E							

